

piccola biblioteca, i cui libri saranno volentieri provvisti da soci e non soci.

Oltreciò si nutre fiducia, che la Società all'avvicinarsi delle elezioni amministrative avrà cura di preparare il terreno e di indire pubbliche riunioni, affinché nella scelta ed appoggio dei candidati prevalga il criterio dell'operosità e capacità, e del carattere integro ed indipendente.

Il Circolo Operaio costituisce una forza che si espanderà e riceverà consistenza, se i soci, lasciando in disparte le sterili gare ed i meschini puntigli, lavoreranno uniti e concordi per promuovere gli interessi della loro classe e del paese.

E se quanto modestamente abbiamo sborzato, si effettuerà, il Circolo Operaio non mancherà di accrescere notevolmente il numero dei Soci, e di avere l'approvazione ed il plauso dei diversi ordini cittadini.

Un Socio.

## RINGRAZIAMENTO

Egregio Sig. Direttore,

La preghiamo di avere la gentilezza di pubblicare il resoconto del ballo di beneficenza dato la sera del 27 febbraio u. s. nel Teatro Dagna a favore della cassa per gli inabili al lavoro delle Società: *Operaia Maschile, Operaia Femminile ed Agricola.*

In pari tempo ci permetta, a nome dei tre sodalizi beneficiati, di porgere vivi ringraziamenti alla Direzione dell'usina a gaz per la rinuncia all'ammontare del consumo; ai signori Senatore Saracco, Ottolenghi Bonaiuto, vedova Debenedetti, Barone Accusani, Ottolenghi del fu Salvador Aron, Municipio e sorelle Chiabrera che offrono il loro palco per l'affitto: ai signori membri del Giuri, alla ditta G. Reimandi, Bellati Luigi, Allemanni Giuseppe, Sgorlo Tommaso, Fratelli Menotti, E. Ottolenghi, Baratta Luigi, Fratelli Dellagrisa, Lattes Abram, T. Zanoletti, Arfinetti Agostino, Voglino Carlo, Dotto Giuseppe, Ottolenghi Giuseppe, vedova Ricci, vedova Aimar, Levi Elia, Timossi Giuseppe, primo e secondo gruppo di maschere che dona-

## LE IMPOSTE

La vita sociale! Ecco il gran problema che tiene in apprensione governi e governanti, dalle ubertose e fertili colline degli aranci alle nevole vette degli Uraii, e che nessuno osa affrontare arditamente di fronte per tentarne la soluzione.

Dal 1876, ovvero dall'abolizione del macinato che provocava la caduta dell'ultimo ministero di Destra dopo aver riunita l'Italia in una sola famiglia, con Roma capitale, e concesso alle finanze un'assistenza abbastanza soddisfacente, e quando appunto l'on. Sella, di rimpianto memoria, aveva presentato un pareggio francamente reale per cui si cominciava a travedere qualche moneta d'oro, d'allora in poi in tutti i discorsi politici che si succedettero nelle diverse città principali di questa disgraziata Penisola, con un'impertur-

rono i premi; Levratti Guido, Abate Giovanni e Fratelli Depetris per servigi gratuiti; e tutti coloro che con generoso slancio concorsero ad accrescere il fondo per il sussidio alle nostre casse sociali.

Ai generosi oblatori, alla stampa locale, e specialmente ai sigg. avv. Braggio ed avv. Ceresa che tanto si adoperarono per la riuscita della festa, le società serberanno con animo grato imperitura memoria.

Il Presidente S. O. M.

E. BONZIGLIA.

La Pres. S. O. F.

Il Pres. S. A.

G. DELLACA.

L. TORRIELLI.

Acqui, 9 Marzo 1892.

RENDICONTO del Ballo di Beneficenza dato la sera delli 27 febbraio 1892 al Teatro Dagna.

Entrata

Biglietti venduti n. 630 a L. 2 L. 1260,—  
Sottos. per coprire le spese (\*) » 515,—  
Offerte . . . . . » 209,—  
Provento dalla vendita ventagli  
e fiori. . . . . » 62,04

Totale L. 2046,04

Uscita

Sig. Ivaldi Luigi p. addobbo L. 100,—  
Alla musica . . . . . » 140,—  
Tassa di registro . . . . . » 36,—  
Carabinieri, Guardie, Pomp. » 28,—  
Bandiere e distintivi . . . » 55,—  
Servizio e combustibile . . » 27,50  
Stampa e diverse . . . . . » 63,59  
Spese accessorie . . . . . » 53,05  
Al Collettore. . . . . » 10,—

Totale L. 513,04

ENTRATA . . . L. 2046,04

USCITA . . . . » 513,04

Netto ricavo L. 1533,00

(\*) Queste vennero sopportate interamente dai Soci effettivi ed onorari.

## CORRISPONDENZE

DA PONZONE — Ci scrivono:

Ill. Signor Direttore,

« Ricontrate alcuni giorni or sono sul di lei accreditato giornale alcune giuste parole di biasimo a riguardo dell'autorità amministrativa del nostro paese, e sperando utili a qualcosa gli avvertimenti dati in tal modo, ho pen-

sato, perfino l'esercizio delle orizzontali!!! e la miseria si avvanza più minacciosa che mai. Perciò mi si permetta di dire, con tutta la forza della mia poca voce a quei gravi eminenti finanziari, i quali pretendono che le imposte indirette, siano le più proficue e le più belle che la sbagliano di grosso, perchè sono queste appunto che hanno indebitato e impoverito tutta l'Europa; e fanno precisamente l'effetto dei debiti dei figli di famiglia che per venti lire firmano una cambiale di cento.

Il bisogno del collettivismo, per uno scambievole appoggio in correlazione ai bisogni comuni, rimonta al primo insorgere della famiglia, costituiti a tribù con doveri e diritti oneri ed utili reciprocamente eguali, e a cui grado grado vi si sostituirono i governi dei popoli inciviliti.

Ciò statuito mi sembra una stranezza, un'anomalia, un paradosso che si debba ricorrere ai più stravaganti espedienti per inventare nuove tasse sempre a detrimento dell'umano consorzio, di modo che tutto si è tassato e ritas-

sato, se Ella vorrà permetterlo, di registrare in queste stesse colonne il lamento generale della popolazione a riguardo dell'autorità ecclesiastica locale, per desiderio di rimediare, se si potrà, ai mali più grandi che affliggono il mio paese.

Il malcontento generale si manifesta adunque per il deplorabile interessamento del nostro Pastore che portava colla sua venuta il raddoppiamento letterale della maggior parte delle tariffe per le funzioni parrocchiali, dimodochè trovansi ora innalzate a tale che credo non potranno esserlo in nessun altro paese di questa diocesi, per cui tutti i sacerdoti inviati a coadiuvarlo ebbero a rimanerne altamente meravigliati.

Aggiungasi lo spreco di benedizioni quotidiane col SS. date a semplice scopo di lucro, la tariffa elevata posta per la mensa ai sacerdoti che vengono a coadiuvare e rendere più solenni le funzioni in ispecie mortuarie, (malgradochè molte volte sono costretti a ritornarsene a casa digiuni) le alienazioni su tutta la linea, la conquista di doni in terreno od altro fatta a mezzo di suggestioni (del che ha già parlato altra volta un giornale di Acqui) — e si vedrà se non si apponga lo scrivente dicendo che il malcontento è generale.

Quale sarà poi la causa della assoluta mancanza di preti nel capoluogo e nelle ville circovicine? Ho motivo di credere che s'abbia a ricercare nell'essere il nostro Pastore troppo amante d'intascare per suo conto, il che potrebbe anche essermi stato confermato da un eco della Curia Vescovile eziandio.

Lo sconvolgimento generale poi di tutte le vecchie e serie usanze di Chiesa, e il cambiamento di ogni ordine nella stessa, hanno da qualche tempo resa la nostra Parrocchia un campo di lotte tra i parrocchiani, tra uomini e donne, dimodochè è cosa vergognosa che il parroco soventi debba interrompere le funzioni per dare dei salutari avvertimenti, accompagnati da relative minacce, ai proprii parrocchiani e parrocchiane, sì che non ci sarebbe da fare le meraviglie se fra poco avessimo bisogno in Chiesa dell'intervento della pubblica forza.

E' per questi motivi che vediamo financo disertato il coro da persone

appartenenti a famiglie rispettabili del paese che ebbero cura ognora del decoro della loro Chiesa.

E qui, se non mi costringesse la necessità di non abusare della ospitalità accordatami, io potrei dilungarmi a dimostrare che se la nostra Chiesa versa in cattive condizioni finanziarie, ciò dipende da che l'interesse privato di chi ne è a capo ne pregiudica profondamente le sorti.

Ognuno sa che anche l'oratorio risente l'influenza del sopra biasimato sistema, cosicchè minaccia di andare in isfacelo.

Si cerchi dunque dalla superiore autorità di provvedere, prevenendo mali maggiori senza alcun riguardo e coll'intento di procurare il benessere di questa popolazione, di cui è necessario soddisfare i legittimi desiderii, specie per quanto riguarda la nomina del Vice-Parroco, di cui disimpegna alla meglio le funzioni il titolare per rendersi beneviso ai superiori, nel che ci ha da avere mancomale il suo tornaconto. — In caso contrario potrebbero succedere scandali in paese, che si è in tempo di scongiurare.

Nè si affidi la superiore autorità al fatto che taluno possa fare buon viso al Sig. Parroco; poichè anche costoro, rarissimi, sono del parere dell'intera popolazione, che reclama energicamente provvidenze pronte ed efficaci.

(Segue la firma).

Pubblichiamo la seguente comunicazione della Direzione del Circolo Operaio, osservando però che il Sig. Cazzola ci indirizzò lettera nella quale dichiara che non ebbe alcuna intenzione di offendere i Soci del Circolo colla lettera pubblicata sulla Gazzetta d'Acqui, la di cui interpretazione lesiva della dignità del Circolo dipese forse dalla infelicità delle frasi adoperate.

On. Sig. Direttore,

Le saremo molto grati se vorrà inserire nel pregiato di Lei giornale le seguenti poche righe:

« Il Consiglio e la Direzione vista la dichiarazione del Presidente sig. Angelo Cazzola pubblicata sull'ultimo numero

a meno del caffè e del bicchierino di liquore.

Cosicchè, imponendosi ora l'una, ora l'altra delle derrate alimentari si è provocato il rincaro di tutti i viveri al punto tale di portare lo sbilancio in quattro quinti delle famiglie. E si ha di più: l'istruzione mal compresa e peggio impartita ci diede per risultato un numero straordinario di spostati che si battono fra le spire del vizio, della fame e della colpa.

E siccome io non ambisco nè alla nomèa, ne alla popolarità, posso permettermi di dire la verità, anche all'operaio, che a furia di essere piaggiato e lusingato, coll'eguaglianza, coi diritti e colla dignità, finì per dimenticare la sua posizione, i suoi doveri per cui le sue pretese sono in ragione diretta dalle esigenze sociali, mentre il suo lavoro è limitato a seconda della sua buona fede e per sopramercato se la piglia contro la borghesia e contro il capitale.

(Continua).